



Ripercussioni dell'iniziativa sull'ambiente

Secondo l'iniziativa stessa, essa si ripercuote principalmente sulle emissioni di ammoniaca, metano e protossido di azoto a seguito della riduzione del numero di animali (rispetto a oggi):

Emissioni di ammoniaca	Riduzione di circa il 2–3 % (circa 900–1300 tonnellate di NH ₃ -N ¹)
Emissioni di metano	Riduzione di circa 165 000 tonnellate di equivalenti di CO ₂ all'anno
Emissioni di protossido di azoto	Riduzione di circa 95 000 tonnellate di equivalenti di CO ₂ all'anno (= riduzione di circa il 5 %)
Costi ambientali totali	Riduzione di circa 30–140 milioni di CHF/anno

Emissioni di ammoniaca

A fronte di un numero di animali uguale a quello attuale, una maggiore uscita di bovini al pascolo, come previsto dall'iniziativa, aumenta le emissioni di ammoniaca di circa l'1 % (aumento della superficie inquinata). Tuttavia, se gli effettivi di animali vengono ridotti come previsto dall'iniziativa (max. 20 000 UBG per il pollame e max. 45 000 UBG per i bovini), queste emissioni diminuiscono di nuovo del 3–4 % (ovvero da -2 a -3 % netto). Con emissioni di ammoniaca dall'agricoltura di circa 42 500 tonnellate di NH₃-N nel 2015², questo corrisponde a una riduzione di circa 900–1300 tonnellate di NH₃-N.

Emissioni di gas protossido di azoto e metano

Il numero di animali è il fattore decisivo per le emissioni di protossido di azoto e metano. Una riduzione del numero di animali, come prevista nell'iniziativa, modifica quindi anche le emissioni di gas protossido di azoto e metano.

Per il **metano**, questa diminuzione è stimata a 165 000 tonnellate di equivalenti di CO₂ all'anno, a causa della riduzione del numero di bovini.

Per il **protossido di azoto**, la diminuzione è stimata a 95 000 tonnellate di equivalenti di CO₂ all'anno (con una riduzione delle emissioni di protossido di azoto di circa il 5 %).

L'impatto sulle emissioni di CO₂ è considerato esiguo, dato che dipende solo in minima misura dal numero di animali.

Se questi risultati vengono **monetizzati**, l'analisi d'impatto della regolamentazione mostra che l'iniziativa riduce i costi ambientali di circa 110–280 milioni di franchi all'anno grazie alla

¹ NH₃-N: quantità di emissioni di azoto (percentuale N) sotto forma di ammoniaca (NH₃).

² Cfr. TFA.



riduzione delle emissioni di ammoniaca, metano e protossido di azoto. Tenendo conto degli effetti dei «costi inevitabili», come il progresso tecnico e la modernizzazione delle aziende, le riforme ambientali indipendenti da questa iniziativa, ecc. (50–75 %) **risultano benefici ambientali pari a 30–140 milioni di franchi all'anno.**

Gli edifici e gli impianti consentiti al fine della detenzione di animali nella zona agricola sono disciplinati nella legge del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio e nell'ordinanza del 28 giugno 2000 sulla pianificazione del territorio. Sono conformi alla zona agricola gli edifici e gli impianti necessari alla coltivazione dipendente dal suolo o all'ampliamento interno. Per gli edifici e gli impianti che vanno oltre un ampliamento interno possono essere previste zone agricole speciali. La detenzione di animali è considerata dipendente dal suolo se l'azienda dispone di una sufficiente base propria di alimenti per i propri animali e se questi non vengono prevalentemente alimentati con alimenti acquistati all'esterno.